



MEDITERRANEO

in collaborazione con Ansamed

Napoli e Caserta • Fm 88.70 e 93.90
 Pozzuoli • Fm 101.800
 Agro Nocerino • Fm 100.500
 Salerno • Fm 102.800
 Avellino e Benevento • Fm 91.800

AREA MED

Sud: scacco matto per il rilancio in quattro mosse

Realizzare quanto prima un'area di libero scambio e puntare su sicurezza, ambiente, infrastrutture, energia. Solo in questo modo Napoli e la Campania possono ricoprire un ruolo fondamentale nel Mediterraneo. E ancora, prepararsi al Forum universale delle Culture che si svolgerà a Napoli nel 2013 e che avrà come tema principale il Mediterraneo. Se ne è discusso ieri a Napoli presso la sede della Fondazione Mediterraneo - Maison de la Mediterranee, in un convegno internazionale sul tema "Il Mezzogiorno d'Italia tra Globalizzazione e Nuova Geo-Politica del Mediterraneo", organizzato dalla stessa Fondazione in collaborazione con la Fondazione Craxi.

● Nadia Pedicino

Rilanciare il Mezzogiorno d'Italia nella prospettiva del nuovo progetto dell'Unione per il Mediterraneo, lanciato dal presidente francese Sarkozy e di cui si parlerà domenica 13 luglio a Parigi. È questo l'obiettivo prioritario dell'incontro svoltosi ieri presso la sede della Fondazione Mediterraneo - Maison de la Mediterranee, in un convegno internazionale sul tema "Il Mezzogiorno d'Italia tra Globalizzazione e Nuova Geo-Politica del Mediterraneo", organizzato dalla stessa Fondazione in collaborazione con la Fondazione Craxi. "Il progetto - spiega Michele Ca-



Claudio Azzolini

passo, presidente della Fondazione Mediterraneo - vuole mettere insieme le due rive del Mare Nostrum al fine di costituire un polo economico e socio-culturale in grado di fare concorrenza al gigante asiatico: non più gli uni contro gli altri, ma gli uni con gli altri per realizzare un partenariato concreto che vede gli attori economici, specialmente i privati, nuovi protagonisti di questa azione".

"L'auspicio - prosegue - è che l'evento di oggi possa trasformarsi in un tavolo permanente di ascolto e monitoraggio anche in vista di due eventi importanti per l'Italia e per la regione mediterranea: il Forum universale delle Culture, in programma a Napoli nel 2013 e l'Expo universale di Milano nel 2015 che vede i paesi della riva Sud insieme per promuovere al meglio le loro eccellenze e le loro potenzialità". Dello stesso parere è Stefania Craxi sottosegretario di Stato al ministero degli Affari Esteri italiano per il Mediterraneo, Medio Oriente e Asia. "A tredici anni dall'avvio del



Michele Capasso

processo di Barcellona - considera - molte risorse sono state sprecate e l'Europa non è riuscita a dialogare nemmeno con quella parte del mondo arabo definita moderata. Il Mediterraneo - sostiene - deve diventare una grande area di pace, uno dei grandi punti di passaggio e di incontro tra i paesi industrializzati e i paesi in via di sviluppo, tra la cultura occidentale e quella islamica. In questa direzione, grande potrebbe essere il ruolo dell'Italia e del Mezzogiorno in particolare, dove buona parte può avere il settore privato".

Rilanciare il Mezzogiorno, puntando su quattro macroaree: sicurezza, ambiente, infrastrutture, energia, è l'opinione di Antonio D'Amato già presidente di Confindustria, il quale afferma: "Dobbiamo sfruttare al massimo la posizione dell'Italia nella nuova Europa allargata, ma soprattutto avvantaggiarci delle enormi potenzialità che il Mezzogiorno d'Italia è in grado di offrire e portare avanti delle riforme che alleggeriscano la buro-



Stefania Craxi

crazia, ostacolo allo sviluppo di un territorio".

Un'idea sostenuta anche dal coordinatore per il ministero degli Esteri del Partenariato Euromed, Cosimo Risi, secondo il quale "il mondo dell'impresa deve poter contare su un sistema di scambi più funzionale perché del resto i tempi dell'economia sono sempre più rapidi di quelli della politica".

In questo contesto, secondo Antonio Badini già direttore generale per il Mediterraneo e Medio Oriente del ministero degli Affari Esteri italiano, il ruolo delle piccole e medie imprese è quello di riscoprire la propria identità e originalità, evitando le standardizzazioni. Mentre per Claudio Azzolini presidente di Europa Mediterranea, "l'impresa pubblica può avere un ruolo trainante, ma quella privata se alimentata da risorse finalizzate e da un forte management è la strada migliore da intraprendere per contribuire allo sviluppo del Mezzogiorno".

"Uno sviluppo - aggiunge Cateri-



Antonio D'Amato

na Arcidiacono vicepresidente della Fondazione Mediterraneo - che non potrebbe esistere senza l'apporto fondamentale della donna". Che il Mediterraneo sia un'area su cui puntare è anche l'opinione di Gennaro Ferrara rettore Università "Parthenope" di Napoli che ricorda: "I paesi del Mare nostrum presentano delle aree strategiche per l'abbondanza di materie prime, quali gas, petrolio, fosfati, ma anche per le valide risorse umane".

Ma non c'è crescita senza una giusta conoscenza del mercato in cui si vuole andare ad investire. Maggiore informazione sulla cultura e le potenzialità del paese da conquistare è quindi il consiglio di Diego Guida del Centro Studi dell'Unione industriali di Napoli.

"Ed è proprio per questa mancanza di informazione che - osserva Antonio Cirino Pomicino console onorario del Marocco a Napoli - alle missioni imprenditoriali organizzate in paesi stranieri, l'affluenza degli operatori campani è esigua".

ALTRE NOTIZIE

Intesa San Paolo per Pmi del bacino

Intesa Sanpaolo è uno dei nove istituti finanziari europei che hanno deciso di creare un gruppo di lavoro con l'obiettivo di facilitare e ridurre il costo di trasferimento del denaro degli emigrati che vivono in Europa, di favorire il loro risparmio in un'ottica di investimento produttivo e di promuovere lo sviluppo delle pmi e il finanziamento di progetti infrastrutturali sulle rive sud del Mediterraneo. Il gruppo, creato in vista del vertice del 13 luglio a Parigi per la creazione dell'Unione per il Mediterraneo, "vuole essere - ha commentato Enrico Salza, presidente del consiglio di gestione Intesa Sanpaolo - un contributo agli sforzi fatti dai nostri Governi per lo sviluppo del Mediterraneo".

Secondo Salza, il rinnovato impulso che si vuole imprimere al partenariato euromediterraneo con il vertice dei capi di stato e di governo che si terrà a Parigi fra pochi giorni, "può certamente costituire una delle azioni più rilevanti che interesseranno i nostri paesi nei prossimi anni. Il bacino del Mediterraneo allargato ha, infatti, per l'Unione Europea una rilevante importanza strategica ed è più che mai necessaria una politica mediterranea basata sul dialogo e sulla cooperazione, per poter rispondere a sfide comuni cercando di realizzare una spazio di pace, stabilità e prosperità condivisa". Secondo Salza, tuttavia, non si può parlare di integrazione euro-mediterranea "senza affrontare anche il capitolo delle grandi infrastrutture e dello sviluppo delle piccole e medie imprese delle due sponde. Partendo, quindi, da tre presupposti che reputiamo fondamentali (rimesse degli emi-

grati, infrastrutture, piccole e medie imprese) - ha sottolineato - abbiamo aderito fin da subito a questo gruppo di lavoro perchè riteniamo di poter contribuire, in modo efficace, agli sforzi fatti dai nostri Governi per lo sviluppo del Mediterraneo, mettendo a fattor comune, sul fronte finanziario e dei servizi, le conoscenze e le prassi che tutti noi, nei rispettivi paesi, abbiamo ormai consolidato e che vanno sempre più nella direzione della tutela del risparmiatore, dell'integrazione delle economie e dello sviluppo e crescita sostenibile dei nostri paesi".

Marocco: cooperazione con Lisbona

Tre accordi di cooperazione nei settori finanza, turismo ed energia sono stati firmati dal Marocco e dal Portogallo al termine della riunione ad alto livello della commissione marocchina-portoghese che si è tenuta a Lisbona sotto la presidenza del primo ministro marocchino, Abbas el Fassi e il suo omologo portoghese José Socrates. Secondo quanto riporta l'agenzia di stampa marocchina Map, il primo accordo prevede l'aumento del prestito finanziario da 200 a 400 milioni di euro. Il fondo sarà usato per progetti nel settore turistico ed energetico; il secondo accordo riguarda un programma di cooperazione nel campo dell'energia attraverso lo scambio di esperienze in progetti relativi all'energia rinnovabile e tecnologia; il terzo accordo infine riguarda gli investimenti turistici e la promozione di prodotti turistici nei due Paesi.

Algeria: il dissalatore dei record

Algerian Energy Company (Aec), filiale dell'ente algerino idrocarburi Sonatrach, e il gruppo di Singapore Hyflux, hanno siglato il con-

tratto per la realizzazione della stazione di dissalazione d'acqua marina di Magtaa, vicino a Orano (450 km ad ovest di Algeri), con un investimento complessivo di 469 milioni di dollari. La nuova centrale, definita dal ministro algerino dell'energia, Chakib Khelil, il "progetto di dissalazione più importante al mondo", avrà una capacità di produzione di 500 mila metri cubi d'acqua al giorno. Il governo algerino ha avviato, nel quadro del programma complementare di sostegno allo sviluppo 2005-2009, la costruzione di 13 stazioni di dissalazione che produrranno complessivamente 2,26 milioni di metri cubi d'acqua al giorno.

Libia: 40 mld \$ per le infrastrutture

Il programma di investimenti infrastrutturali della Libia fino al 2010 ammonta a oltre 40

miliardi di dollari e questo, secondo Bruno Ermolli, presidente di Promos, azienda speciale per l'internazionalizzazione della Camera di Commercio di Milano, la renderebbe un "partner ideale" per entrare come membro nel nuovo fondo italo-arabo di private equity per lo sviluppo di infrastrutture mediterranee. Nel fondo, lanciato durante la Conferenza Euromediterranea che si è svolta la settimana scorsa a Milano, confluiranno le risorse messe a disposizione da investitori istituzionali italiani e arabi, con l'obiettivo di finanziare la realizzazione di strade, autostrade e porti sulle due sponde del bacino mediterraneo. Intanto, ha detto Ermolli durante i lavori del Lybian business workshop oggi a Milano, "abbiamo già registrato un interesse a partecipare al fondo da parte degli Emirati Arabi Uniti e dell'Arabia Saudita".

Dal lunedì al sabato

ILDtv 878sky
La TV del Denaro

TGMED ALLE ORE 16.20
 E IN REPLICAZIONE ALLE ORE 20.20 E ALLE 11 DEL GIORNO SUCCESSIVO

In onda dal lunedì al sabato su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione. Il Tg Med va in onda dal lunedì al sabato alle ore 16.20 e in replica alle 20.20 e alle 11 del giorno successivo.

DENARO TV è disponibile anche:
 dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00-11.10; dalle ore 18.00-18.45
 lunedì-mercoledì-giovedì-venerdì dalle ore 20.25-20.45.
 • sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (orizz.) SR 27,5 FEC 3/4
 • in diretta on line web live streaming 24 ore su 24 su www.denarotv.it